

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Lucifero. Ne dò lettura.

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, confida che esso introdurrà nel bilancio della guerra tutte le economie che sieno compatibili con le indeclinabili necessità dell'esercito, e passa alla discussione dei capitoli. »

Domando se trenta deputati appoggino quest'ordine del giorno.

Chi lo appoggia si alzi.

(È appoggiato).

L'onorevole Lucifero ha facoltà di parlare.

Lucifero. Tre minuti davvero, e taglio l'esordio.

I provvedimenti finanziari presentati dal Governo dimostrano chiaramente che esso ha perfettamente inteso quale sia la condizione del paese nostro. La gravità di essi e il modo come la Camera si appresta ad affrontarne la discussione, provano che il sentimento che ha spinto il Governo a presentarli, è penetrato nell'animo di tutta la rappresentanza nazionale, che si prepara quindi a discuterli con uguale coscienza. Io credo, perciò, che le condizioni finanziarie dello Stato siano perfettamente intese e tutte, da chi questi provvedimenti gravi ci propone.

Ma queste gravissime condizioni finanziarie trovano perfetto riscontro nelle necessità della difesa nazionale. Ed io sono certo, e con me spero lo sarà anche la Camera, che i preposti all'Amministrazione della cosa pubblica, non trascureranno alcuna di quelle economie che sono compatibili con queste necessità. Ma le discussioni vivissime che hanno avuto luogo fra persone nella materia competenti, hanno mostrato che varie sono le opinioni. Quindi a me pare che, pur convenendo che tutte le possibili economie debbano essere fatte, non si potrebbe, con eguale ragionevolezza, stabilirne la quantità, e determinare come esse economie debbano essere impiegate.

È questo il pensiero solo del mio ordine del giorno. Io credo che nell'armonia dei bisogni economici del paese e delle necessità della difesa, stia il vero dovere dello Stato in questo momento. Io reputo che intendimento di questa armonia abbia completo il Governo; ed è perciò che ho proposto l'ordine del giorno, del quale ho fatto un così breve, e

spero efficace svolgimento. (*Bravo! — Approvazioni.*)

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Canzi.

« La Camera, convinta che, senza diminuire la potenzialità della difesa nazionale, sia possibile ridurre di altri 10 milioni la spesa del bilancio della guerra, passa alla discussione dei capitoli. »

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzi.

Canzi. Onorevoli colleghi; non intendo di dare largo svolgimento al mio ordine del giorno; più che altro, farò una semplice dichiarazione. Vi confesso, che mai, in tanti anni di vita politica, ebbi l'animo così perplesso e angosciato come in questi giorni. Da una parte le imperiose necessità della finanza; dall'altra il problema, che si è voluto fare pauroso, della difesa nazionale. Da una parte coloro che vedono l'Italia in rovina se non si provvede con le economie; dall'altra quelli che vedono l'Italia addirittura in frantumi, se le economie si applicano alle spese militari!

Davvero mi sentivo pesare assai l'alto onore di rappresentare il paese! Fortunatamente la discussione che si è svolta in questi giorni, mi ha confermato nel mio convincimento che vi espongo in quattro parole. Io non consento intieramente nelle teorie di coloro i quali vorrebbero, in via assoluta, subordinare le spese militari alle condizioni economiche e finanziarie del paese.

Per me, l'esercito è *lo strumento di vita* come *la forza* per un individuo. Ed io mi domando: a che varrebbe l'organizzare tutto il resto sapientemente se si lasciasse in pericolo la stessa esistenza?... Io quindi desidero che, tenuto calcolo dell'importanza dello Stato nostro e della posizione sua rispetto agli altri che lo circondano, l'esercito, sia pure modestamente, debba sufficientemente bastare alla difesa nazionale.

Ciò promesso, ed impregiudicate quelle risoluzioni che in base a questo concetto potranno essere prese in avvenire, siccome io vedo che in questo momento, nè nel paese, nè nella Camera non c'è una decisa tendenza a fare radicali riforme nell'esercito, crederei di